

Nota sull'uso del tabacco nelle medicine tradizionali amazzoniche

Questo testo è il riassunto di un articolo scritto dai dottori Jacques Mabit e Rosa Giove¹ e che è stato esposto in una conferenza pubblica realizzata nel 2010 a Barcellona².

1. Radici storiche dell'uso del tabacco nelle Americhe

La pianta di tabacco, *Nicotiana rustica* in Amazzonia, ha accompagnato il cammino degli abitanti delle Americhe dall'alba dei tempi³. Si calcola che sia coltivato e utilizzato in vari modi da migliaia di anni (da 6.000 a 8.000 anni; 18.000 anni secondo il parere di Hendrick Helner, Istituto del Tabacco, Rep. Dominicana). Sembra addirittura essere la prima pianta coltivata in forma regolare in tutto il continente.

Esistono 64 specie di tabacco, il 60% di esse situate in Sud America, altre in Asia e in Africa, ma quasi inutilizzate. Solo una dozzina di specie ha una quantità sufficiente di nicotina per avere effetto sugli esseri umani.

"La prima cosa che i nativi offrirono ai conquistatori fu il tabacco perché era considerato come la 'carne degli dei', la principale medicina indigena"⁴ (Bulher-Oppenheim, 1949).

Durante l'epoca preispanica il tabacco è stato utilizzato in varie forme e con vari scopi: masticato, polverizzato ed inalato, fumato, macerato per essere bevuto o per uso esterno, in cataplasma, bagni o gocce, per applicare clisteri e per prevenire o trattare mali fisici. Il tabacco come pianta-medicina dell'Amazzonia è utilizzato dai maestri guaritori chiamati *tabaqueros* o *sheripiaris*⁵, che di solito sono uomini anziani, ma che godono di buona salute nonostante le spesso difficili condizioni di vita ed il consumo abituale di tabacco.

Il cronista Ramón Pané, alla fine del XV secolo, osservava presso gli indigeni Taínos dell'isola di Hispaniola l'inalazione della polvere di Cohoba (*Piptadenia peregrina*) mescolata con succo di tabacco e che produceva un'intossicazione destinata a rituali riservati a capi tribù e sciamani. Era la cerimonia più importante nella vita religiosa dei Tainos⁶.

2. Trasferimento del suo utilizzo in Europa

Il tabacco è stato introdotto in Francia da un monaco, André Thevet, che tornò in patria dal Brasile portando con sé la pianta che inizialmente si chiamerà *Thevetiana*. Nel 1623 il cardinale Richelieu, primo ministro del re, propose la prima tassa di 30 franchi per ogni libbra di tabacco importata in Francia.

¹ Jacques Mabit. Rosa Giove (2010) "Sinchi, sinchi negrito: uso medicinal del tabaco en la Alta Amazonía peruana", 27p, in stampa presso la Fundación Desde América, Buenos Aires, Argentina. <https://takiwasi.com/es/sinchi-negrito-tabaco.php>, traduzione all'italiano: <https://takiwasi.com/it/sinchi-negrito-tabacco.php>

² Associazione GASS - Grup Associat pels Serveis de Salut, 2010, Barcellona, Spagna. <https://www.youtube.com/watch?v=4nQ1JkvVUWI>

³ 18.000 anni secondo il parere di Hendrick Helner, Istituto del Tabacco, Rep. Dominicana.

⁴ Bühler-Oppenheim K, Datos históricos sobre el tabaco, Actas Ciba N° 3/4, 34-41, marzo-abril 1949.

⁵ Maestri guaritori esperti nell'utilizzo del tabacco.

⁶ Bernard, Carmen, L'herbe cordiale: le tabac, médecine et ivresse chamanique, Mai 2002.

Più tardi, e grazie ai medici Nicolás Monardes, che pubblicò "*Storia medica delle cose che vengono portate dalla Nuova Spagna*" (1695), e Jean Nicot, ambasciatore di Francia in Portogallo e medico della corte del re Enrico II di Francia, venne scoperto il valore medicinale del tabacco.

I benefici medici descritti nel 1695 da Monardes erano simili a quelli espressi dai nativi americani: rinnovamento e pulizia dell'intelletto, cura per dolori al petto, alitosi, parassiti, dolori, proprietà cicatrizzante, antidoto per le ferite provocate da animali velenosi e frecce avvelenate. Questi effetti furono confermati nel 1828 quando venne scoperto il principio attivo del tabacco, la nicotina. Da allora in poi ne venne enfatizzato l'effetto sul sistema nervoso centrale e sulla psiche.

Tuttavia, fumare tabacco diventò un passatempo e un segno di aristocrazia, e nel contesto del processo di industrializzazione del XVIII secolo (nel 1843 Le Maire inventò la prima macchina per arrotolare sigarette e venne creato il fiammifero) la pianta del tabacco perse il suo ruolo medicinale e spirituale, e da allora la storia è ben nota: dall'oblio del suo uso ritualizzato ed esclusivamente nell'ambito di pianta sacra-medicina, al boom commerciale del suo uso ricreativo e sociale; dall'inclusione di additivi sintetici nelle sigarette per aumentarne la vendita, all'accertamento dell'effetto nocivo sulla salute dei prodotti della sua combustione. L'uso del tabacco è divenuto totalmente profano e ludico, ha perso ogni ritualità. La pianta sacra si è trasformata in un veleno mortale.

Dalla fine del secolo scorso vengono studiate le applicazioni mediche del tabacco, in particolare per la prevenzione e il trattamento di malattie neurodegenerative⁷ come l'Alzheimer e il Parkinson⁸, nonché come palliativo per la schizofrenia⁹, il deficit di attenzione e la sindrome di Tourette¹⁰.

3. Differenze essenziali tra l'uso occidentale e l'uso tradizionale amazzonico

Si possono riassumere in vari punti:

- La pianta di tabacco utilizzata per il consumo in Europa è la *Nicotiana tabacum* mentre quella utilizzata nella medicina tradizionale amazzonica è la *Nicotiana rustica*. **Si tratta di due piante diverse** nella loro composizione chimica, la seconda è più aromatica e possiede una maggiore quantità di essenze volatili (10% contro 2%).
- La sigaretta industriale viene arricchita con oltre 4000 composti chimici dagli effetti, tra gli altri, cancerogeni e ossidanti, e che creano dipendenza. **Il tabacco amazzonico è puro** ed è coltivato senza l'uso di sostanze chimiche, quindi la sua tossicità è di molto inferiore.
- Il tabacco medicinale amazzonico viene consumato essenzialmente in forma solida o liquida mentre il tabacco industriale viene solo fumato. Ovvero, il *tabaquero* o specialista amazzonico nell'uso terapeutico del tabacco **non inala il**

⁷ Zhao Bauru, British Journal of Pharmacology, 2006.

⁸ SEDET (Sociedad Española de Especialistas de Tabaquismo), Boletín Junio 2006, www.sedet.es

⁹ Ott, Jonathan, Pharmacophilia o los paraísos naturales, Ed. Phantástica, 1998.

¹⁰ Timothy Leary, 1997.

fumo di tabacco ma lo ingoia. Il *tabaquero* deglutisce il fumo di tabacco per dirigerlo verso il suo stomaco.

L'uso terapeutico o l'esplorazione del proprio mondo interiore con il tabacco, affinché sia davvero efficace, richiede che la specie utilizzata sia la *Nicotiana rustica*.

4. Uso odierno nelle medicine tradizionali amazzoniche

Oggigiorno l'uso del tabacco è ancora molto diffuso e radicato in Amazzonia, come dimostrato ad esempio nelle opere etnologiche di Johannes Wilbert¹¹, Gatelly¹² e Perrin¹³.

Ancora oggi il tabacco viene utilizzato in varie forme secondo gli usi ancestrali: masticato, polverizzato ed inalato, fumato, macerato per essere bevuto o per uso esterno, in cataplasma, bagni o gocce, per applicare clisteri e per prevenire o trattare mali fisici. Viene anche inalato attraverso il naso in forma acquosa. Guillermo Cruz Sánchez definisce l'atto di *singar* (*singa* = naso in lingua Quechua) come "*la capacità di assorbire e deglutire tabacco macerato o in estratto alcolico attraverso il naso*"¹⁴. In quest'ultimo caso, il succo di tabacco viene solitamente inalato assumendolo da una ciotolina a forma di conchiglia dopo essere stato mescolato con liquore di canna da zucchero, procedimento che viene tradizionalmente definito "*sobar*" (accarezzare) il tabacco.

Ciò corrisponde alla conoscenza empirica indigena per cui il tabacco è considerato come una forza psichica eccezionale, che svolge tre funzioni principali:

- Schiarire i pensieri e la mente;
- Fornire forza fisica e psichica;
- Proteggere contro i disturbi emotivi.

5. Applicazioni nel contesto contemporaneo

Il Centro Takiwasi utilizza procedure ispirate a questo sapere ancestrale per far fronte all'attuale diffusissima dipendenza da tabacco che è generalmente accompagnata dal consumo abusivo di altre sostanze che potenzialmente danno assuefazione (cannabis, alcol, cocaina, pasta di coca, farmaci, ecc.). Questa poli-intossicazione è uno dei più grandi problemi di salute pubblica al mondo.

La disintossicazione dal tabacco fumato può essere effettuata grazie all'uso dell'estratto acquoso di tabacco dall'effetto purgativo. È interessante notare che le purghe fatte con il "succo" di tabacco si dimostrano efficaci non solo per la disintossicazione della dipendenza da tabacco, ma in generale per tutte le dipendenze in cui viene alla luce lo stesso meccanismo di appropriazione indebita di una sostanza. In questa forma di utilizzo, accompagnata ed integrata dall'approccio psicoterapico appropriato, si osserva un notevole effetto positivo sulla sindrome da astinenza e, a lungo termine, sulla dipendenza

¹¹ Johannes Wilbert, *Tobacco and Shamanism in South America*, Yale University Press, 1987.

¹² Gatelly Ian, *La Diva Nicotina*, Historia del Tabaco, Ed. B. S. A., Barcelona, 2003.

¹³ Perrin Michel, *Enfoque antropológico sobre las drogas*, Revista Takiwasi n°1, 1992, Tarapoto, Perú.

¹⁴ Cruz Sánchez Guillermo, *Estudio folklórico de algunas plantas medicamentosas y tóxicas de la región norte del Perú*, Revista Peruana de Medicina Experimental y Salud Pública, v.8 n.1-4 Lima 1951.

da tabacco e altre dipendenze. Questo modello terapeutico è diventato un punto di riferimento ed è stato divulgato nell'ambito accademico con pubblicazioni di alto livello¹⁵.

D'altra parte, l'uso ritualizzato di estratti acquosi di tabacco dimostra di possedere un gran potenziale come facilitatore negli approcci psicoterapeutici, consentendo di sbloccare rapidamente ed efficacemente processi stagnanti. Oltre alla disintossicazione fisica, l'assunzione di tabacco permette di risvegliare la vita onirica, stabilire una riconnessione con il mondo interiore del paziente offrendogli chiarezza mentale, sensazione di forza, capacità di concentrazione e stabilità emotiva. Riattiva la dimensione spirituale e favorisce il ripristino di un profondo senso della vita e della vita del paziente nello specifico.

Il tabacco utilizzato correttamente consente di abbandonare il mondo virtuale fantasticato al fine di soddisfare il bisogno di conoscenza di sé stessi e di scoprire la vera vocazione umana dove ci si può realizzare pienamente; vale a dire, per passare dall'Io egotistico al Sé trascendente, passando attraverso l'intelligenza emotiva che ci riporta a questa espressione dei primi cronisti, che descrivevano il tabacco come "*erba cordiale*"¹⁶.

Conclusione

L'uso ricreativo e tossico del tabacco industriale (*Nicotiana tabacum*) non può e non deve essere confuso con l'uso terapeutico del tabacco rustico (*Nicotiana rustica*), ispirato all'uso millenario ed ancestrale delle culture amazzoniche che viene mantenuto in vita fino ad oggi e viene trasferito ai terapeuti occidentali che lo usano con l'avvallo di studi scientifici che confermano il suo grande potenziale medicinale.

Dr. Jacques Mabit, Perù, 3 giugno 2020

Breve biografia dell'autore

Laurea in Medicina (Francia, 1980), *Fondatore e presidente esecutivo del Centro Takiwasi* per la riabilitazione dei tossicodipendenti e la ricerca sulle medicine tradizionali, Tarapoto-Perù (1992-2020). *Specializzazione in Medicina Tropicale* (1980), Istituto di Medicina Tropicale, Anversa, Belgio. *Professore straordinario*, Facoltà di Medicina, Università Scientifica del Sud, Lima (2004). *Membro Onorario dell'Ordine di Psicologi del Peru* in "riconoscimento ai suoi meriti e contributi scientifico-professionali alla psicologia ibero-americana" (2005). *Membro del Consiglio Accademico del Corso di Specializzazione in Studi Indoamericani*, Master in Diversità Culturale, Università Tres de Febrero, Buenos Aires, Argentina (2013). *Membro dell'Associazione degli Psicoanalisti Europei* (2014).

¹⁵ Politi, M., Friso, F. and Mabit, J. (2018). *Plant based assisted therapy for the treatment of substance use disorders - part 1. The case of Takiwasi Center and other similar experiences*. *Revista Cultura y Droga*, 23 (26), 99-126. DOI: 10.17151/culdr.2018.23.26.7

Iana Berlowitz, Heinrich Walt, Christian Ghasarian, Fernando Mendive & Chantal Martin-Soelch (2019): *Short-Term Treatment Effects of a Substance Use Disorder Therapy Involving Traditional Amazonian Medicine*, *Journal of Psychoactive Drugs*, DOI: 10.1080/02791072.2019.1607956

¹⁶ Carmen Bernand (2002), *L'herbe cordiale : le tabac, médecine et ivresse chamannique*, Mai 2002.